S.S.P.G
S.G. BOSCO – SUMMA VILLA
P.zza Vittorio Emanuele III – Somma Vesuviana – Napoli – Cap: 80049 – CM: NAMM488001 –
Tel./Fax 0818931075 – namm488001@istruzione.it
namm488001@pec.istruzione.it – smsangiovannibosco.edu.it

IL PROTOCOLLO D' INTERVENTO PER LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il Protocollo d'intervento per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo nella nostra scuola è costituito da una serie linee guida di carattere operativo che danno informazioni specifiche su come agire, cosa fare e con quali tempi e mezzi, per capire i diversi livelli di gravità del fenomeno e per poter intervenire in modo più efficace.
Quando si presentano casi posti all'attenzione della scuola essi vengono presi in carico al fine di:

- **Interrompere o alleviare la sofferenza della vittima.**
- **Responsabilizzare il/i bullo/i rispetto a quello che ha o che hanno fatto.**
- **Dimostrare a tutti gli altri studenti che gli atti di bullismo non vengono accettati dalla scuola e che non vengono lasciati accadere senza intervenire.**
- **Dare sicurezza ai genitori e alle famiglie rispetto al fatto che la scuola aiuta le vittime nel caso in cui queste stiano soffrendo e che sa cosa fare per la gestione di casi del genere.**

IL PROTOCOLLO PREVEDE LE SEGUENTI FASI:

IL TEAM PER LA GESTIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Per dare una risposta efficace e sistematica, qualora si dovessero verificare casi di bullismo e cyberbullismo, il nostro Istituto scolastico ha costituito un "**Team per la gestione delle emergenze"** presieduto dal D.s. e formato: dal docente referente, da un collaboratore del D.s., da un docente specializzato nell'inclusione e da un esperto psicologo.

Questo Team svolge le seguenti azioni:

1) RESPONSABILITÀ' DELLA PRESA IN CARICO
2) VALUTAZIONE DEL CASO
3) DECISIONE DEL TIPO D' INTERVENTO
4) VERIFICA DELL'ANDAMENTO DEL CASO NEL TEMPO
5) COLLABORAZIONE CON I SERVIZI DEL TERRITORIO

LE FASI DEL PROTOCOLLO D'INTERVENTO

1) LA PRIMA SEGNALAZIONE

Segnalare alla scuola un caso di presunto bullismo non significa denunciare o fare" la spia" perché è un dovere morale di tutti aiutare chi soffre, inoltre bisogna comprendere che la scuola si fa carico di una situazione che necessita di una valutazione più approfitta per capire se si tratta di bullismo o di uno squilibrio relazionale occasionale tra pari.

Chi fa la segnalazione?

Tutti possono fare la segnalazione, direttamente o indirettamente attraverso i docenti di riferimento (come spesso accade): **la vittima stessa, i genitori, gli studenti della stessa classe della vittima o di altra classe, i docenti della stessa classe della vittima o di altre classi, il personale ATA.**

Tutti, specialmente i docenti della scuola, devono conoscere la *procedura di prima segnalazione* e hanno il dovere, qualora ricevessero segnalazioni dai genitori, dagli alunni - testimoni, dalla vittima, dai collaboratori scolastici, di compilare un **modulo predisposto di prima segnalazione** che sarà disponibile in formato cartaceo nel Registro di classe e potrà essere scaricato sul sito web**. I moduli di segnalazione verranno consegnati tempestivamente al docente referente.**

Per incoraggiare le segnalazioni si predisporrà una **silence box** (scatola del silenzio) in ogni Plesso. Essa verrà aperta, una volta a settimana, dai Responsabili di Plesso che consegneranno le segnalazioni al docente referente.

2) LA VALUTAZIONE APPROFONDITA

Il passo successivo alla fase di prima segnalazione è quello di svolgere una **valutazione più approfondita** dell'accaduto attraverso **colloqui informativi con le persone coinvolte direttamente e indirettamente.**

Innanzitutto si informeranno i genitori (se non hanno fatto la prima segnalazione) e poi si convocherà chi ha fatto la prima segnalazione, la vittima, il bullo/i, i potenziali testimoni compagni di classe e i docenti del Consiglio di classe.

In base alle informazioni raccolte il Team, supportato da strumenti scientifici, individuerà l'evento, le persone coinvolte e i diversi ruoli, il tipo di bullismo, la frequenza e la gravità.

Successivamente si procederà alla **valutazione della sofferenza della vittima guidati da appositi indicatori**.

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta....	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero-spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Con la stessa scala di misurazione si valuteranno anche le manifestazioni comportamentali del bullo/a:

13. Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta....	1 Non vero	2 In parte – qualche volta vero	3 Molto vero-spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo

1	2	3
Presenza di tutte le risposte con livello 1	Presenza di almeno una risposta con livello 2	Presenza di almeno una risposta con livello 3
VERDE	GIALLO	ROSSO

Infine si valuterà **il gruppo e il contesto familiare**. In base alle informazioni raccolte, si deciderà l'intervento. **Entro tre giorni dalla prima segnalazione, il Team dovrà fare la valutazione del caso.**

3) LA SCELTA DELL'INTERVENTO E DELLA GESTIONE DEL CASO

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Interventi possibili

Codice verde (livello basso di rischio e di vittimizzazione)
-Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe da parte dei docenti rispetto al fenomeno in generale per sensibilizzare il bullo e gli spettatori.
-Colloqui individuali con il bullo e recupero della relazione tra bullo e vittima
(es. lettera di scuse).

Codice giallo (livello sistematico di bullismo - durata e abusi di potere)
-Approccio educativo con la classe.
-Interventi individualizzati con il bullo, colloqui di responsabilizzazione di tipo riparativi sulle conseguenze delle azioni del bullo.
-Colloqui di supporto con la vittima.
-Gestione della relazione tra bullo e vittima.
-Coinvolgimento della famiglia.
-Psicologo.

Codice rosso (livello di emergenza di bullismo e cyberbullismo)
-Attivazione dei Servizi del territorio (Supporto psicologici per la vittima, Ambulatorio di salute mentale o Presidio servizi di neuropsichiatria dell'infanzia e l'adolescenza, Servizi sociali ecc).
-Supporto intensivo a lungo termine e di rete.
-Coinvolgimento della famiglia.

4) IL MONITORAGGIO

A un mese di distanza dall'intervento, si verificherà, con un'apposita scheda di monitoraggio, l'efficacia dell'intervento, per capire se c'è stato qualche cambiamento e per poter intervenire nuovamente, se necessario.